ANNO II N. 566 Domenica 14 Lunedì 15 Ottobre 1917

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50

Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Il comunicato d'oggi

Comando Supremo 14 Ottobre 1917 — Bollettino N. 873

Dallo Stelvio al Rombon sparse ma frequenti azioni di artiglieria.

Sull'altopiano di Bainsizza e sulla fronte carsica meridionale scambio di violente raffiche di fuoco.

A Vrhovec (a ovest di Chiapovano) riparti nemici che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni vennero prontamente respinti.

Generale CADORNA

Il comunicato delle 23

PARIGI 14. Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa ultima notte dice: Attività delle opposte artiglierie nelle regioni di Craonne e di Lefaux. — In Champagne nella regione del Monte St. Nomm e sulla riva destra della Mosa nella regione di Samogneux, alla quota 344 e al Bois Lechaume, nessuna azione di fanteria. (Stef.)

I tedeschi ammettono qualche perdita ma la attenuano di molto

BASILEA, 14. Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: Gruppo di eserciti del principe Ruprekt di Baviera: La battaglia nelle Fiandre ricominciò ieri dopo breve interruzione. Questa volta gli inglesi effettuarono attacchi su un fronte più ristretto, lungo circa 10 km, fra le strade di Langemarck-Houthoulst-Zonnebeke-Moorslede, impiegando una quantità di artiglieria e mezzi di combattimento particolarmente grandi. Dopo assalti infruttuosi, le fanterie inglesi riuscirono ad avanzare nel campo delle escavazioni tra la stazione e il villaggio di Poelcapelle. Con violenti combattimenti che durarono tutta la giornata le nostre truppe respinsero il nemico dai due lati di Pemdshock. Le nostre posizioni sul Poelcapelle furono mantenute. L'azione del nemico era specialmente diretta contro Passchendaele. Anche qui gli inglesi dovettero contentarsi di una stretta striscia di un nostro terreno avanzato; la località rimase in nostro potere. Gli attacchi nemici non riuscirono a est di Zonnebache. Una forte offensiva inglese non riuscì neanche verso Gheluvelt. Il guadagno nemico elevasi in tutto a mezzo kilometro su due punti di attacco. Ovunque altrove i suoi sforzi rimasero vani.

Il duello di artiglierie continuò durante tutta la notte e stamane raggiunse nuovamente la violenza di tiro a raffiche a Lis e sul canale di Ypres-Cominés. Secondo notizie finora giunte non vi fu nessun nuovo attacco.

Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico: L'attività di combattimento fu viva anche ieri su alcuni settori della fronte sull'Aisne. Dopo preparazione di artiglierie, le nostre truppe di assalto penetrarono nella parte orientale del Chemin des Dames in posizioni francesi, a nord del molino Vauclere. Alcune linee di trincee furono tolte al nemico su una fronte di 400 metri.

Fronte orientale: nessuna azione importante di combattimento dalla Duna al Danubio.

Fronte macedone: nessun avvenimento particolare, eccetto viva attività di artiglieria nella curva della Cerna e riusciti combattimenti di ricognizione bulgare verso il lago di Doiran. (Stef.)

Nel settore balcanico

PARIGI 14. Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente in data del 12 dice: Lotta di artiglieria abbastanza vivace nella curva della Cerna; meno viva in altre parti della fronte. (Stef.)

La rapida avanzata inglese nell'Africa orientale.

LONDRA, 14. Il comunicato sulle operazioni nell'Africa orientale dice: Nella valle di Mbemkura, le nostre truppe, partite da Kilwa, occuparono Rupotaimpo, nella regione a nordest dell'altopiano di Muera e sul fianco della linea di ritirata del grosso del nemico, la cui retroguardia è vivamente premuta dalle nostre forze, e sboccarono sul Nahungo. La rapidità della nostra avanzata sorprese il nemico che ritiravasi esso stesso verso Ruponda.

Nella regione occidentale, forti distaccamenti nemici sloggiati dalle posizione dominante sul fiume Lunego presso Mpondas, a 35 chilometri a sud di Ruhego, si ritirarono a 9 chilometri verso nord est.

Nelle altre regioni nulla di nuovo. (Stef.)

Continua la burrasca sulla fronte inglese.

Il numero dei prigionieri.

Miracolosi ardimenti aviatori.

LONDRA, 14. Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: nulla di importante da segnalare, eccetto attività di artiglieria da ambo le parti sul fronte di battaglia. Il tempo è ritornato piovoso e tempestoso. Il numero dei prigionieri fatti da noi finora segnalati è di 741 fra cui 41 ufficiali.

Avviazione: Il tempo nella giornata del 12, non avrebbe potuto essere più sfavorevole per la cooperazione dei nostri aviatori agli attacchi della fanteria. Nondimeno, i nostri apparecchi volarono fino alle 4 del pomeriggio sotto la pioggia e nei momenti in cui il cielo si rischiarava, e riuscirono con grande difficoltà ad individuare le posizioni nemiche. Furono sorvegliati i movimenti dell'avversario e un grande numero di batterie tedesche furono indicate come segnalate ai nostri artiglieri.

Oltre a ciò i nostri aviatori spararono circa 10000 proiettili mitragliando i tedeschi nelle loro trincee e nelle escavazioni delle granate e lungo le strade; essi attaccarono a basse altitudini distaccamenti di cavalleria e convogli nemici, infliggendo numerose perdite e provocando un disordine fra i tedeschi.

I nostri aviatori non poterono attaccare che pochi aeroplani tedeschi probabilmente a causa del cattivo tempo e non vi furono che pochi combattimenti aerei; essi abbatterono 4 velivoli tedeschi e ne costrinsero altri 5 ad atterrare. Dieci aeroplani britannici mancano. Il vento da ovest fortissimo e la subitanei che con la quale si scatenarono uragani di pioggia dirotta, spiegano perchè molti nostri aeroplani non tornarono. Alcuni di quelli che mancano appartenevano a pattuglie che si erano impegnati completamente e si sono evidentemente perduti nella tempesta. (Stef.)

Mutamento di ambasciatore

PARIGI, 14 (ufficiale). L'ex ministro Thierry fu nominato a Madrid in sostituzione di Geoffrai. (Stef.)

Su tutto l'immenso fronte russo si combatte con alterna vicenda

Le tragedie dell'aria

PIETROGRADO, 13. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte settentrionale: In direzione di Riga, il nemico, successivamente alla offensiva del 10 (di cui fu detto nel comunicato precedente), verso le ore 19, dopo una forte preparazione di artiglieria sul settore della regione Spitali-Tinarmen a sud della strada di Pekow, fece ripiegare alquanto leghe le compagnie di un nostro reggimento. Verso le 21 però i nostri elementi presero la controffensiva e rioccuparono le trincee prima perdute. Alle 24, la situazione era ristabilita.

Verso mezzogiorno dell'undici corr. nella regione di Skoul, a nord della strada di Pakow, il nemico forzò i nostri avamposti, con un intenso fuoco di artiglierie, e ripiegare. Sul rimanente del fronte, fuoco di fucileria.

Fronte occidentale e sud occidentale: Fuoco di fucileria.

Fronte romenia: Il 9 corrente il nemico attaccò verso le 5, dopo una forte preparazione di artiglieria, le nostre posizioni nella regione a sud di Krendheni, in direzion di Buzeujst e si impadronì di una parte delle nostre trincee; ma con un contrattacco la situazione venne ristabilita. Il nemico, nella giornata dell'11, bombardò parecchie volte la città di Galatz con cannoni pesanti.

Fronte del Caucaso: In direzione di Kaivekh due reparti turchi forti ciascuno di circa 105 uomini, attaccarono un nostro posto avanzato e lo fecero ripiegare; ma furono respinti dai rinforzi accorsi. Verso Rovanbuza attaccammo il monte Stikhkpukks, 75 verste a sud della città di Urmira, respingemmo i turchi ed occupammo il monte.

Nella regione della città Sennes una mezza compagnia turca attaccò i nostri elementi avanzati, ma fu arrestata dal nostro fuoco ed evitando il contrattacco cominciò a ripiegare.

Aviazione: Il 9 corrente l'aviatore luogotenente Yantchenko abbattè un aeroplano nemico che cadde a 12 verste a sud di Foughiatin. Nella stessa regione, il 10, due aereplani nemici attaccarono un nostro aereostato che cominciò a discendere. Il suo osservatore luogotenente Minskoff si lanciò dalla navicella, dall'altezza di 100 metri, ma il suo paracadute non si aprì ed egli rimase ucciso. L'aerostato è intatto. (Stef.)

Vogliamo la Polonia riunita dice il ministro russo degli esteri

Le ambiguità e le reticenze austro-germaniche

PIETROGRADO, 14. (ritardato) Il ministro degli affari esteri Terestchenka ha ricevuto i rappresentanti della stampa e ha fatto loro le dichiarazioni seguenti: «Le risposte dei governi tedesco ed austrungarico alla nota del Papa dimostrano che i nostri nemici persistono nel loro rifiuto di fare un passo sincero qualsiasi verso la pace. Le due note ripetono ipocritamente le decrepite assicurazioni circa l'amore delle potenze centrali per la pace e la loro premura di accettare il principio della riunione degli armamenti, ma non fanno il menomo accenno alle basi della pace futura.

Parecchie espressioni delle note fanno anzi credere che, contrariamente alla nota mozione approvata dal Reichstag, il governo non abbia rinunciato ad una pace tedesca, la quale contrasta coi principi del diritto e della giustizia; e che la Germania consideri aliene questioni controverse come definitivamente risolute.

Un altro sentimento che traspare dalla nota della Germania è che il governo di Berlino non consentirà a negoziati di pace, se non sulla base della carta di guerra, tranne forse alcune restituzioni parziali che non cederebbe la conferenza stessa della pace. Anche la risposta austro ungarica non reca nessun chiarimento allo stato attuale delle cose.

«All'infuori degli scopi di guerra che le democrazie alleate proseguono e che sono stati nettamente formulati nella risposta del presidente Wilson alla nota del Papa, la Russia rinnovata ha fatto da parte sua conoscere i principi per i quali lotta il popolo libero. di fronte a tutto ciò la Germania non ha fatto nessuna dichiarazione aperta e franca, continuando sempre un gioco enigmatico, proclamando che la forza primeggia sul diritto, non attendendo che il momento in cui essa potrà consolidare le conquiste realizzate con la forza.

«Il ministro ha parlato poi degli ultimi atti della Germania a proposito della questione polacca; specialmente del rescritto al governatore generale di Varsavia e degli statuti amministrativi della Polonia, che sono concessioni dovute alla debolezza della Germania e che non soddisferanno i polacchi, la cui patria resta egualmente divisa. La Russia vi oppone la sua ferma risoluzione di volere la realizzazione del suo proclama del 30 marzo 1917, di volere la ricostituzione del popolo libero polacco.

Il governo provvisorio ha proposto alle potenze alleate di pubblicare un atto comune sanzionante la proclamazione suddetta. Contemporaneamente la Russia avrà cura che il futuro regno indipendente polacco goda di tutte le considerazioni necessarie alla rigenerazione economica e finanziaria pur mantenendo aperta la questione del risarcimento dei danni cagionati dall'invasione del nemico.

Terestchenko ha terminato esprimendo la speranza che ormai la politica generale della Russia non sarà più una politica di paradossi, che è costata così cara alla Russia in questi ultimi mesi.

Infatti (egli ha detto) noi agimmo in nome della pace, ma in realtà creammo condizioni che fanno trascinare in lungo la guerra; tendemmo a ridurre il numero delle vittime, ma in realtà rendemmo ancora più terribile l'effusione di sangue. Bisogna che tutte le forze vive del paese si uniscano, per facilitare al governo la realizzazione di una politica fondamentale nazionale. (Stef.)

Le gravi agitazioni politiche in Boemia

ROMA, 14. Vengono autorevolmente confermate le voci diffusesi da qualche giorno intorno a gravissime agitazioni politiche scoppiate in Boemia. Le agitazioni non sono dirette solo contro la monarchia Absburghese, ma altresì contro l'atteggiamento di conciliazione con i poteri centrali assunte da alcuni socialisti.

E' nota la fiera dichiarazione degli czechi secondo la quale la questione czeco-slovacca deve essere risolta soltanto dalla conferenza della pace e non dal governo austriaco. Durante la già superata crisi militare e politica, nel tempo dei successi austriaci in Galizia, ben pochi degli uomini politici czechi si lasciano intimidire. Fra questi, vanno però annoverati alcuni caporioni del partito socialista democratico. Costoro avevano accennato di non essere alieni dall'accettare la tesi della federalizzazione dell'Austria. Quanto allo stato czeco-slovacco, dicevano che l'Intesa non vuole nè può crearlo.

Specialmente il deputato Smeral dice che la politica realistica deve contare col vero stato delle cose e che bisogna fare in conseguenza una politica attiva, cioè patteggiare cogli Asburgo e assumendo un contegno più conciliante, non privarsi dell'aiuto degli altri stati della monarchia. Lo Smeral sostiene che soltanto seguendo questa politica gli czechi hanno potuto ottenere in questi ultimi tempi qualche successo, come la caduta dei vari ministeri, l'amnistia, la sconfitta del progetto dei presupposti di Clam Martinic ecc.

Queste voci di prudenza hanno maggiormente (secondo informazioni degne di fede) rinfocolato il sentimento patriottico della maggioranza dei czechi, i quali non vogliono più sapere della monarchia degli Absburgo. E la agitazione politica eccitata anche da altri fattori, è risorta più violenta che mai.

Sintomo significante dello stato d'animo della nazione czeca è la voce che circola nel paese, secondo la quale il deputato socialista Smeral altro non sarebbe che un agente del governo di Vienna. Persone già autorevoli hanno cercato di calmare la agitazione, dimostrando la infondatezza di questi sospetti. Queste voci sono molto significanti, perchè dimostrano come per la nazione czeca chi vuole scendere a patteggiamenti con l'Austria in questi momenti è considerato traditore della Patria.

Lo stesso proletariato czeco di Praga ha perduto la fiducia dei capi suoi per la loro politica di compromesso coll'Austria. Già prima la czeco-slovanska Samostatnost (l'indipendenza czeco slovacca), organo degli emigrati politici czeco slovacchi, dichiarava che il 90 per cento del partito socialista non è d'accordo coi suoi capi nelle questioni politiche e vien ritenuto dalle proteste soltanto per disciplina di partito. E' da notarsi pure che recentemente l'organo czeco slovacco di Parigi mostrava l'esempio dei socialisti dell'intesa, i quali dovevano dividersi per loro opinioni politiche lasciando alle minoranze «ufficiali» le opinioni e la condotta antinazionale. (Ands.)

Il discorso di un sottosegretario

La donna agricola

Tredicimila donne premiate

CIVITAVECCHIA, 14. — Oggi in occasione che si premiavano le donne agricole di questa zona il sottosegretario di stato all'agricoltura on. Cermenati, pronunciò un notevole di scorso. Egli, dopo rievocati i fasti della gloriosa storia di Civitavecchia, ha osservato che le condizioni economiche ed agrarie in cui si presenta il territorio attorno alla città non sono adesso quelle certamente che possano rispondere ai bisogni dell'ora ed alle necessità dell'avvenire, ma la trasformazione dell'agricoltura già felicemente iniziata sarà ben presto una realtà raggiunta, solo che tra i vari fattori della produzione si stabilisca una serena sincera effettiva collaborazione.

L'oratore ha quindi esultato il contributo recato dalla donna italiana alla guerra giusta e necessaria, nelle officine, negli istituti di assistenza civile, negli ospedali e nelle ambulanze da campo e nella assidua cura dei campi, celebrando l'eroico di Celeste Pignotta da Cagliole in quello di Macerata, la quale, richiamato lo sposo alle armi fin dall'inizio della guerra rimasta solo con due tenere bambine a tutto provvide con abilità e con energia perchè il piccolo podere famigliare producesse come sempre e meglio ancora — ma, colpita da fulmineo morbo per l'estenuante lavoro, cadde come un combattente per la Patria. Edotto di simili sacrifizi ed eroismi, il ministro Cavasola ritenne doveroso istituire, con decreto 1 giugno 1916, speciali premi alle donne che, durante la campagna di quella annata, si fossero distinte in modo esemplare per operosità costante e produttiva nell'attendere ai lavori della agricoltura.

I premi hanno raggiunto il numero di ben 13 mila circa, dei quali 80 medaglie d'oro, 5600 d'argento dorato, 2400 di argento e 4800 premi in

denaro. Data la psicologia semplice e buona delle nostre campagnole; queste premiazioni hanno determinato un nuovo ardore di propositi e di opere, i cui risultati saranno superlativamente vantaggiosi agli interessi nazionali; onde, per questa considerazione, è stato con recente decreto rinnovato per la campagna in corso un conferimento di premi.

Intanto — ha proseguito l'on. Cermenati — io mi sento orgoglioso di presiedere alla distribuzione dei premi delle donne di Civitavecchia, come mi compiaccio altamente di assistere alla premiazione di questa forte associazione agraria che è veramente degna di essere dal Governo apprezzata ed elogiata. Diamo plauso alle donne lavoratrici che hanno risvegliato la fede al culto dei santi numi indigeni della religione dei campi; diamo plauso all'associazione agraria che ha iniziato opere proficue, donde sortiranno giorni più lieti per questa classica plaga, la quale sente ravvivarsi al soffio di opportune provvidenze di governo la fiamma della prisca virtù latina e ascendere fidente e concorde alle glorie agricole della più grande Italia, continuatrice degna di quelle di Roma antica.

Occupandosi poi dei problemi agrari del dopo guerra, l'on. Cermenati rileva come la guerra abbia fatto sentire la necessità di un miglioramento sempre più razionale dell'agricoltura.

Ricorda quanto ebbe a dire l'on. Raineri a Salerno circa i provvedimenti del Governo per l'Agricoltura di guerra e rileva che ben più gravi sono i problemi agrari che si delineano per il dopo guerra, perchè si impone ormai che l'Italia riesca a trarre dalle sue terre ogni più largo e più vario rendimento; e a tal proposito ricorda l'eloquente squarcio riguardante l'agricoltura contenuto nel programma del Governo nazionale letto alla Camera dall'on. Boselli.

Passando a trattare della legislazione agraria sociale, l'on. Cermenati afferma che il suo fondamento giuridico è basato sul provvido principio dell'equità. Lo stesso diritto di proprietà nell'economia moderna deve trasformarsi secondo quelli che sono i suoi odierni assoluti doveri. Dopo avere ricordata l'Assicurazione dei lavoratori agricoli dalle conseguenze degli Infortunii, ha detto che altre provvidenze dovranno seguire e che la complessa e delicata questione del provibirato agricolo non tarderà ad essere risolta.

E parlando del arduo problema della colonizzazione interna rievocò gli studi fatti e le proposte di iniziativa parlamentare enumerandole partitamente.

L'oratore dice che ai rurali, ritornati dopo aver conquistate la vittoria e salvata ed ingrandita la patria, bisognerà offrire condizioni di vita migliore e preparare una sicura esistenza.

Quindi annunzia ed illustra i capisaldi dell'azione che il ministero sta svolgendo in attesa di riforme legislative in pro di queste popolazioni agricole; capisaldi che possono riassumersi nella concessione delle terre in utenza e miglioria e in provvedimenti per lo sviluppo del credito agrario.

I tempi che attraversiamo (conclude l'oratore) e quelli che ci attendono, giustificano, al dicastero oggi guidato da Giovanni Raineri, il titolo ideato da Lloid George — *ministro della terra* — in tutta la piena estensione della parola. L'avvenire d'Italia non potrà essere grande se, unitamente allo sviluppo delle industrie e alle intensificazione dei traffici, l'agricoltura non sarà tenuta ne massimo onore. Dopo questo terribile uragano che ha squassato il mondo e che rinnuova i popoli, si inauguri infine quella leale società fra le nazioni, che Dante vaticinò a Wilson ha concretato come suprema tendenza della guerra mondiale. Così anche l'agricoltura potrà conseguire, sotto la guida della scienza cosmopolita, nuovi e prodigiosi incrementi, incrementi che imprimeranno il maggior splendore di quella civiltà per la cui difesa, oltre che per il compimento delle nazionali aspirazioni, ora si battono da eroi, i rurali di ogni parte d'Italia — esempio il nostro Re intellettuale e prode che è lassù come il poeta in sua fantasia lo invocava, sulle alpi Giulie capo del suo popolo, a segnare con la spada i naturali confini della più grande nazione latina. (Stef.)

Come avvenne lo sbarco dei tedeschi nelle isole di Oesel e di Dago

PIETROGRADO, 14. Sotto la protezione di forze navali molto superiore ai nostri mezzi di difesa, i tedeschi effettuarono uno sbarco nella baia di Tagalas posta a nord nell'isola di Oeles. Sulle rive vicine altre forze sbarcarono nel villaggio di Serro che sta nelpa parte sud ovest dell'Isola di Dago. Le batterie costiere furono annientate dal potente fuoco delle Dreadnoughts nemiche. L'operazione avversaria fu avvertita da una intensa nebbia e dalla conseguente cattiva visibilità. La guarnigione di Desel intraprese la lotta contro le forze sbarcate Furono prese tutte le misure possibili per respingerle. (Stef.)

(Lo sbarco fu annunciato ne «La Patria» di oggi).

Cronaca Provinciale

SACILE

Alla Scuola Normale. Promossi dalla I. alla II. classe: Bertorelli Lidia, Brun Angela, Maitan Maria, Mini Marcella, Quartaro Giulia, Quartaro Marcella, Marinai Gio. Batta, Melorin Guido, Mian Giuseppe, Momi Giuseppe, Puiatti Pietro, Cleria Maria, Agosti Teresa, Cirillo Anna, Peruch Ines, Piaia Doralice, Puiatti Pia, Seel lauzen Elsa, Tramontin Maria, Simoni Annita.

Dalla II. alla III.: Gallimberti Domenico, Crego Ippolito, Minatelli Giovanni, Vecil Aurelio, Innocenzi Maria Mazza Leonilde.

Licenziati; Antoniazzi Giuditta, Lorenzon Luigia, Pancino Maria, Pighin Teresa, Titonel Amelia, Chiaradia Dario, Ballini Azzolino, Bianconi Vittoria, Felletti Luigia, Piazza Gio Batta, Rizzi Pia.

Cronaca cittadina

I prezzi del granoturco e della farina di granoturco.

Il R. Prefetto comm. Celidonio Errante, udita la commissione consultiva dei consumi, ha stabilito i seguenti prezzi di vendita:

Granoturco all'ingrosso	L. 38.80
» al minuto (chilog.)	0.40
Farina granoturco all'ingrosso	42.—
» » al minuto (chilogr).	0.40

ORARIO FERROVIARIO

Udine Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30.

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

—Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.

Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

—Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Udine - S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 13 — 18.30.

S. Daniele-Udine (arrivi Porta Gemona) 8.31 — 13.57 — 19.10.

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.

Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.

Cervignano-Portogruaro 6.47 — 2/. — 16.47

Da Belvedere 9.10 — 18.30

Udine-Cividale 6 — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 16

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 6.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.40